

CENTO PAROLE PER CENTO CANTI

di Maurizio
Muraglia



IMMAGINE

INFERNO CANTO XX

*Se Dio ti lasci, lettor, prender frutto
di tua lezione, or pensa per te stesso
com'io potea tener lo viso asciutto,*

*quando la nostra **immagine** di presso
vidi sì storta, che 'l pianto de li occhi
le natiche bagnava per lo fesso. (19-24)*

È Dante stesso che fa appello al suo lettore e lo coinvolge in un moto di pietà per queste anime che camminano col corpo rivolto in avanti ed il capo rivolto indietro. Un'**immagine** mostruosa, che stravolge il corpo umano. Nella quarta bolgia dell'ottavo cerchio gli indovini espiano la colpa di avere voluto strappare il futuro allo sguardo di Dio. E ora camminano per sempre guardando indietro, e il pianto bagna sconciamente la fessura tra le natiche. L'**immagine** umana è stata fatta per guardare avanti, sembra dirci il poeta, ma a misura d'uomo. L'inferno tocca a chi perde di vista le coordinate assegnate dalla natura ai mortali.

30.05.2021